

# GIORNALE DE' PATRIOTI D'ITALIA;

*Omnes in unum.*

I VENDEMIATORE ANNO I DELLA LIBERTA' ITALIANA ( 22 SETTEMBRE 1797. r. s. )

Le associazioni si ricevono a Milano dal cittadino Carlo Civati Stamperia Villetard ; il prezzo è di lire 8 per sei mesi , 15 per un anno per quelli dello Stato ; e di 10 per sei mesi , 19 per un anno per i stranieri .

*Notizie di Francia . Continuazione della legge de' 19. Fructidor . Proclama del General Bonaparte . Spirito pubblico di Brescia . Lettera di Torino . Aneddoti Fiorentini . Notizie abbreviate . Notizie tipografiche .*

## REPUBBLICA FRANCESE .

Parigi 24. Fructidor . I Rappresentanti condannati alla deportazione d' unita a Mr. Barthelemy partirono nella notte de' 22. sotto buona e sicura scorta per il loro destino . Il Direttorio Esecutivo ha invitato con suo messaggio il Corpo legislativo a decretare che se alcuno di essi rientrerà nel territorio della Repubblica sarà sogetto alle stesse pene degli emigrati . Molti cangiamenti importanti hanno avuto luogo ne' comandi militari . I Generali di divisione Puget Barbantane , Lapoype e Chateauneuf-Randon son posti in attività per esser impiegati nell' armata di Reno e Mosella . Il General Salme à destituito . Il General Montigni è riformato : Berruyer gli succede nel comando generale degl' invalidi . Molti altri generali e comandanti , come quelli di Lilla , Strasburgo ec. : son destituiti , o riformati . Il teatro di Louvois è chiuso come riunione de' controrivoluzionarj e diretto dalla Raucourt , attrice di uno sfrenato realismo .

*Continuazione della Legge de' 19. Fructidor .*

25. La legge di Vendemiatore anno quarto sulla polizia de' Culti continuerà ad essere eseguita riguardo a quelli ecclesiastici autorizzati a restare nel territorio della Repubblica , salvochè in vece della

dichiarazione drescritta dall' articolo 6. della detta legge , saranno tenuti di prestare il giuramento di odio alla monarchia ed all' anarchia , di attaccamento e di fedeltà alla Repubblica ed alla costituzione dell' anno terzo .

26. Ogni amministratore , ufficiale di polizia giudiziaria , accusatore pubblico , giudice , commissario del potere esecutivo , ufficiale , o membro della gendarmeria nazionale , che non farà eseguire puntualmente , per quanto gli appartiene , le sopradette disposizioni relative agli emigrati , ed ai ministri de' Culti o che ne impedirà , o frastornerà l' esecuzione , sarà punito con due anni di ferri ; per quale effetto il Direttorio esecutivo è autorizzato ad ordinare tutti i mandati di arresto che giudicherà necessarj .

27. Le disposizioni delle leggi del 2. Vendemiatore e del 21. Mietitore anno 4. , che prorogano l' esercizio de' membri del tribunale di Cassazione , eletto nel 1791. solamente per 4. anni , sono cassate .

In conseguenza ciaschedun membro del tribunale di Cassazione eletto nel 1791. , dal momento che sarà rimpiazzato , lascerà le sue funzioni .

28. Il Direttorio esecutivo è incaricato di nominarne i successori .

29. I 10. giudici che in forza dell' articolo 259. dell' atto costituzionale , debbono

sor-

sortire ogni anno dal tribunale di Cassazione saranno scelti nel mese di Pratile anno 6. fra i giudici nominati nel mese di Vendemiatore anno 4.

30. Il quinto che sortirà nel mese di Pratile anno 7. sarà composto dal resto de' membri eletti in Vendemiatore anno 4. e per supplemento da' membri che saranno nominati dal Direttorio esecutivo in esecuzione della presente legge.

31. Il quinto che sortirà in Pratile anno 8. sarà preso fra i membri nominati dal Direttorio esecutivo in esecuzione della presente legge, e così successivamente di anno in anno intanto che non siano tutti sortiti.

32. Nessun *juré* ordinario, speciale o *haut-juré* potrà esercitare la sua carica prima di aver prestato il giuramento di odio alla monarchia, ed all'anarchia, di fedeltà ed attaccamento alla Repubblica, ed alla Costituzione dell'anno 3.

33. I *jurés* non potranno nelle 24. ore della loro riunione votare pro o contra, che quando saranno unanimi; e durante questo tempo saranno esculsi da ogni esteriore comunicazione; se dopo tale dilazione dichiarano, che non hanno potuto accordarsi all'unanimità, si riuniranno altra volta, e la dichiarazione si farà alla maggioranza assoluta.

34. I decreti de' 1. Agosto e 17. Settembre 1795. e de' 21. Pratile anno terzo, che ordinano l'espulsione de' Borboni, compresa la Vedova di Filippo-Giuseppe d'Orleans, e la confiscazione de' loro beni, saranno eseguiti, e tutte le disposizioni contrarie sono derogate.

Il Direttorio Esecutivo è incaricato di designare il loco della loro deportazione, e di assegnar loro sopra il prodotto de' loro beni i soccorsi necessarj alla loro esistenza.

35. I giornali, gli altri fogli periodici ed i torchj che li stampano sono soggetti fra lo spazio di un anno alla ispezione della polizia che potrà proibirli in forza dell'articolo 355. dell'atto costituzionale.

36. La legge del 9. Termidoro p. p. relativa alle società particolari che trattano di questioni politiche, è derogata.

37. Ogni società particolare che si occupa di questioni politiche, nelle quali vi sarebbero professati de' principj contrarj alla Costituzione dell'anno terzo accettata

dal popolo Francese, sarà chiusa, e i membri che avranno professato questi principj saranno processati e puniti conforme alla legge del 27. Germinale anno 4.

38. Le leggi de' 25. Termidoro p. p. e 13. Fruttidoro presente, relative all'organizzazione ed al servizio della guardia nazionale sono soppresse.

39. E' accordato al Direttorio il potere di mettere una Comune in istato di assedio.

40. La presente risoluzione sarà stampata e riferita al Consiglio degli Anziani da un Messaggiere di Stato.

*Avviso circolare del General Berthier ai Generali di Divisione dell'Armata d'Italia.*

I Generali Divisionarj trasmetteranno fra otto giorni al Capo dello stato maggiore dell'Armata la nota degli Uffiziali Francesi ausiliarj, che desiderassero di prender servizio nelle truppe Cisalpine secondo il loro rispettivo grado. Il Generale in Capo ha deciso che il terzo delle piazze di Uffiziali in queste legioni, e il quarto nella legione Polacca saranno date ad Uffiziali Francesi. *Sott. Alessandro Berthier.*

*Proclama del General Bonaparte all'Armata d'Italia.*

Soldati! Noi celebreremo il primo *Vendemiatore*, l'epoca la più cara ai Francesi: questa sarà un giorno assai celebre negli annali del Mondo. Da questo giorno incomincia l'Era repubblicana, l'organizzazione della gran Nazione chiamata da' destini a sorprendere, e a consolare l'universo. Soldati! Lontani dalla vostra patria e trionfanti dell'Europa vi si preparavano delle catene. Voi l'avete saputo, voi avete parlato: Il popolo si è risvegliato, ha fissato lo sguardo su i traditori, e all'istante sono incatenati. Voi saprete dal proclama del Direttorio Esecutivo quali erano le mire de' scellerati, de' particolari nemici dell'Armata d'Italia. Questa preferenza ci onora. L'odio de' traditori e de' schiavi farà la prima nostra gloria, sarà il più bel titolo all'immortalità. Rendiamo grazie ai primi magistrati della Repubblica, alle armate di Sambre e Mosa e dell'interiore, ai patrioti, ai rappresentanti restati fedeli  
ai

ai destini della Francia. Essi ci ridonano in un istante ciò che noi avevamo fatto nello spazio di sei anni in favore della patria.

Segnat. Bonaparte.

*Notizie recenti dello stato politico, e morale di Brescia.*

Benchè alquanto rattenuto l'entusiasmo repubblicano in questa Città, nondimeno al primo entrarvi v'empiono gli occhi torce di uomini verdi e berrette, che ben discoprono il carattere energico del Bresciano risultante, per dir così, dalle particole ferree delle sue miniere. I Veneziani che sono stati li più scellerati in fatti di crudele governo, e che avevano spirito al sommo la depravazione degli osceni costumi, avevano però protetto quella parte di religione, che tenendo il popolo in una perfetta ignoranza, fa crederli d'altronde, che dopo avere udito una messa, e cantate delle litanie, può poi impunemente ammazzare, fornicare, stuprare, assassinare ed essere a suo grado sozzamente immorale. Voi trovate in Brescia raccolto la sera quà e là il Popolo a intontar delle preci alla madre del Galileo, per cui si mantiene la classe più numerosa nell'inscienza delle cose, e delle verità morali democratiche. I libri per questo e gli scritti che cercano adesso d'illuminare il popolo sui propri diritti, e sull'onesto, hanno qui poco corso; di modo che alcuni devono per prudenza tenersi appiattati. Che peccato che per i progressi della libertà non si procuri anzi di dilatare i democratici lumi per tutta la nazione ex-Veneta giacchè tutta per l'arte de' suoi passati tiranni è imbrattata d'idee superstiziose! O magistrati della libera Italia; o volete o no una Repubblica: Senza l'istruzione mai l'averete.

Piacemi d'aver trovato in Brescia più popolarizzato il bel titolo di cittadino. I ragazzetti, le donne, e i poveri stessi tutti v'addimandano per un così angusto nome, cotanto odiato in altri luoghi dai vili che non ne conoscono il pregio. Gli ex-nobili montano la loro guardia con molto zelo; e tutto in somma, fuori che l'istruzione, si trova qui nel più florido stato.

E' poi falso che i Bresciani vogliano isolarsi dall'unità; essi come tanti altri attendono il loro destino dal vincitore d'Ar-

cole; nè vi è alcuno così profondo che potesse accertare se l'Italia vedrà nascere una o due Repubbliche, nè se i Cenomani saranno compresi di quà o di là.

Ai 9. di Settembre parti di qui la cittadina Bonaparte, che occultando il suo volto a' curiosi, non fece che cambiar cavalli. Oggi poi io il General Rey dà a quelle belle Cenomane uno spettacolo d'evoluzioni militari colla cavalleria Francese, che s'estende dalla villa magnifica del Mazzucchelli sino al ponte di s. Marco memore luogo e fatale ai Salodiani. Tutto sarà coronato al solito da un pranzo. G. B.

*Lettera di Torino de' 18 Settembre.*

Dopo il fortuito incendio di una parte della Cappella palatina, S. M. è gravemente incomodata. Chi dice per lo spavento ch'ebbe nel veder le fiamme appigliarsi alla Regia, chi dice per i funesti augurj destatisi nel real animo in occasione di questo avvenimento; chi finalmente sostiene che le ombre sanguigne notturne de' Royer, e de' Fenivelli non cessano di minacciarla, e non permetterle alcun riposo: Quel ch'è certo si è che la morte di questi due innocenti e virtuosi cittadini ha fatta nel pubblico la maggior sensazione, più di quello che fece la morte di Trasea Peto ne' Romani.

*Continuazione degli aneddoti di Firenze.*

Finchè duri la nostra oppressione, deh vi piaccia di concederci il solito sfogo delle lagnanze; e accordateci compassione finchè più benigno destino ci conceda un tardo sollievo a tante pene.

Abbiamo in questa città uno scelleratissimo Bargello, il quale suol mascherarsi la notte da abate per iscoprir meglio paese; e siccome vi è stato chi ha informato il Direttorio di Francia della carcerazione ingiustissima d'alcuni onesti patrioti, così questo Birro ha fatto l'offerta di 100. zecchini a chi scoperto avrebbe l'autore di tal lettera. Quelli frattanto che bestemmiano per le piazze e in altri luoghi pubblici l'invitta nazione Francese, e i bravi Cisalpini, non solo non son nè rimproverati nè puniti, ma si lodano; e si accarezzano: la persecuzione e l'odio son

riserbati agli amici della verità, e della ragione.

Non è la sola Regina di Napoli che con egregie somme di danaro abbia cercato e trovato favore presso quegli egregj Rappresentanti stati ora smascherati e ridotti in polvere dalla immortale maggioranza del Direttorio Francese; la nostra gentilissima Corte s'adoperava anch'essa a corrompere quelle anime vili, o a menarne favori nefandi colla spedizione di grandiose falangi di Ungheri, e Francesconi. Miseri noi se ordine novello di cose in Parigi non succedea; sarebbero state raddoppiate le persecuzioni; i massacri erano già meditati; le minacce ancor proseguiscono senza interruzione; e si osa carcerare quelli ancora che vendono libri relativi in qualche modo alla libertà, senza previo divieto o avviso, il che annuncia il colmo della prepotenza.

Tre settimane sono un patriotto di casato Giotti, trovandosi a un'ora di notte sulla piazza del Duomo, e suonando la campana della misericordia, com'è qui usanza, per un caso apoplettico seguito sulla persona del nobile Betti, passò uno e domandò al Giotti chi fosse morto; al che avendo questo risposto „ ho inteso dire, che sia morto *Manfredini* “, una spia riportò subito il fatto al tiranno, il quale fece arrestare sul campo quello sgraziato che trevasi ora sepolto in un'orrida segreta.

( Sarà continuato )

#### NOTIZIE ABBREVIATE.

Dicesi che il General Berthier capo dello Stato-Maggiore dell'armata d'Italia sia per portarsi nell'alto Novarese a far la rivista delle truppe che il re Sardo dee somministrare alla Repubblica Francese in vigore di un trattato che finora resta incognito al pubblico.

Si continua a parlar di guerra col Papa. Se ne dicono differenti motivi, fra gli altri di non aver pagato con esattezza le contribuzioni, di essere stato alla testa dell'ultima congiura scoperta in Parigi contro la libertà, di aver fatto un trattato offensivo colla Regina di Napoli, onde insidiare alla libertà di Ancona, e intimori-

re i *Trasteverini*, finalmente per non aver voluto riconoscere la Repubblica Cisalpina.

In Napoli, in Roma, in Firenze, in Lucca si perseguitano ancora le donne per le loro opinioni repubblicane. Ve ne son molte rifugiate a Modena, Bologna, Milano. Jeri ne giunse una di Roma condannata da S. S. a sette anni di ferri, che rifugiata in Firenze ivi nemmeno si trovò sicura. Colpa di alcuni agenti diplomatici della Repubblica Francese in Italia. Questi, invece di sostenere il decoro e i principj della Repubblica, si prostituiscono a far la corte ai tiranni. Si spera che il Direttorio Esecutivo che ha sì ben purgato il Corpo legislativo da Sciovani, purgherà pure quelle legazioni d'Italia in cui il contagio Clisciano si è comunicato fin da Parigi.

Si ha dalle lettere di Londra in data de' 21. Agosto, che a Lisbona è stato arrestato un certo *Segre* Brabanzone già impiegato nella fortezza di Ceuta: questo si è ucciso di propria mano. Nel suo portafoglio si è trovato il piano di una congiura che tendeva niente meno che a trucidare tutta la famiglia reale, e ad operare una rivoluzione. Molti primarj soggetti e famiglie del Portogallo diconsi implicate in questo affare. Attendiamo ulteriori dettagli.

#### NOTIZIE TIPOGRAFICHE.

Si è veduto alla luce un libro intitolato *Storia della Guerra d'Italia*: è un misto di prosa inelegante e di versi sforzati, di adulazioni e di libertà, di superstizione e d'immagini orientali: questa specie di scritto in mosaico parmi contener qualche cosa che potrebbe meritare l'attenzione della Polizia. Lo scritto è anonimo.

E' uscito parimenti con eleganza ed annotazioni tradotto un opuscolo intitolato *L'Arte di Dipingere* di C. A. Dufresnoy: l'originale e la traduzione meritano i più distinti elogi, e lo studio particolare degli Artisti. Si trova vendibile nella Stamperia Villetard contrada s. Radegonda, e da Cosmo Binda Mercante nella contrada del Cappello.

GALDI.

Il cittadino Carlo Civati avvisa tutti gli Associati a questo foglio che per S. Michele prossimo trasporta la Stamperia nella contrada degli Armorari.